

PROGETTO EMOCOLTURA: MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA QUALITÀ

Lara Rita Napolitano¹, Enrica Martini², Maria Grazia Gioia², Donatella Mengoni², Francesca Orecchioni³, Daniele Arsego¹, Valerio Di Buono¹, Marina Di Vincenzo¹, Jacopo Dolcini¹, Iliana Sciarra¹, Sandra Savini², Pamela Barbadoro⁴, Marcello Mario D'Errico⁴.

¹ Dipartimento di Scienze Biomediche e Sanità Pubblica Sezione di Igiene Medicina Preventiva e Sanità Pubblica, Università Politecnica Delle Marche, Ancona;

² SOD Igiene Ospedaliera, AOU Ospedali Riuniti, Ancona

³ Laboratorio di Analisi Cliniche, Sezione di Microbiologia, AOU Ospedali Riuniti, Ancona

⁴ Dipartimento di Scienze Biomediche e Sanità Pubblica Sezione di Igiene Medicina Preventiva e Sanità Pubblica, Università Politecnica Delle Marche, Ancona; SOD Igiene Ospedaliera, AOU Ospedali Riuniti, Ancona



Introduzione

L'emocoltura è un esame di laboratorio dirimente per la diagnosi di batteriemia e fungemia e rappresenta una guida per il clinico per la scelta della terapia antimicrobica.

Errori nella procedura di utilizzo e prelievo dell'emocoltura forniscono ai clinici risultati potenzialmente fuorvianti con gravi rischi per la salute del paziente per il mancato riconoscimento dell'agente responsabile della sepsi.

Con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità dell'assistenza, di razionalizzare il ricorso agli esami microbiologici cercando di ridurre entro limiti fisiologici la quota di determinazioni analitiche errate e di assicurare correttezza ed uniformità di comportamenti da parte del personale medico ed infermieristico, è stato elaborato un documento aziendale nel quale sono descritte le indicazioni all'esecuzione dell'emocoltura, le modalità di prelievo, conservazione e trasporto del campione di sangue.

L'obiettivo di questo studio è stato quello di mettere in evidenza il grado di qualità e la correttezza delle procedure di prelievo relativamente alla fase preanalitica.

Conclusioni

Il progetto ha portato ad un miglioramento nella esecuzione del prelievo dell'emocoltura, accompagnato da un tasso di contaminazione stabile, attorno al 5%, a fronte di un dato di letteratura estremamente variabile ma che pone uno standard desiderabile al 3%, e standard in ospedali annessi a centri universitari di formazione, come quello in studio, con percentuali attorno al 6% ed oltre.

L'intervento basato su monitoraggio e formazione ha avuto un impatto positivo sulla correttezza della tecnica di prelievo, portando ad una significativa riduzione di prelievi singoli a rischio di impossibile/fuorviante interpretazione del dato.



Contenuti

Dal 2008 è stato attivato un sistema di sorveglianza delle procedure che è tuttora in corso.

Gli indicatori di qualità sono i seguenti:

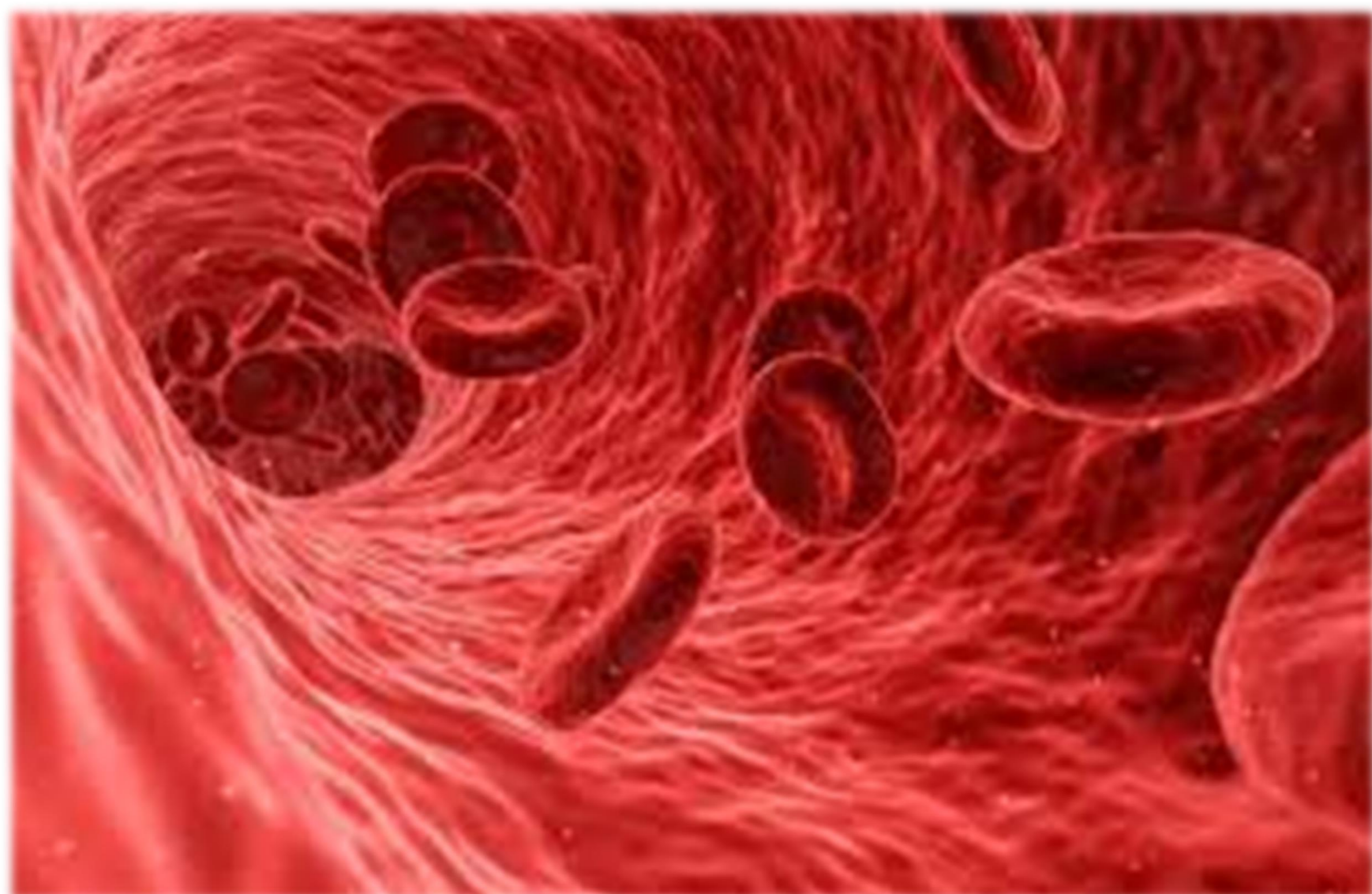
- tasso di contaminazione delle emocolture: definendo contaminata una emocoltura con singolo prelievo di microrganismo comune commensale della cute;
- tasso di emocolture caratterizzate da prelievo singolo;
- tasso di emocolture con singolo prelievo da CVC.

Nel periodo 2008-2017 sono state analizzate **73546** emocolture.

Il tasso di emocolture caratterizzate da prelievo singolo si è gradualmente ridotto, con un aumento significativo della percentuale di prelievi correttamente eseguiti passando da un **85,6%** del 2008 ad un **95,1%** del 2017.

Il test del chi quadro per il trend ha mostrato valori significativi e l'analisi di regressione lineare ha evidenziato un incremento relativo del tasso per semestre.

Il tasso di contaminazione delle emocolture si è mantenuto entro livelli accettabili, non superando mai il limite di allarme, seppure con ampie variazioni, soprattutto dopo una fase più omogenea in fase iniziale. Per quanto riguarda il tasso di emocolture prelevate solo da CVC, questo ha subito una significativa riduzione con test di Cochrane-Armitage.



Parole chiave

Emocoltura, assistenza, qualità

